

Raduno Internazionale... ma non doveva essere un RADUNO SEZIONALE?

Francesco Rossi e Giuseppe Tronconi

Procediamo con ordine. Alcuni anni or sono il Capogruppo del Gruppo Alpini di Borgo San Lorenzo, Tronconi Giuseppe, allora Segretario della Sezione di Firenze ed oggi Vice residente della stessa, cominciò a prospettare che avrebbe voluto organizzare il Raduno della Sezione di Firenze nel suo paese, Borgo San Lorenzo.

Già aveva l'idea, che poi sarebbe risultata illuminata, di organizzare assieme ai Gruppi del Mugello, Alto Mugello e Val di Sieve tale Raduno; allora tale proposta non ebbe successo, non venne recepita prontamente e con particolare euforia da parte dei vari Gruppi Alpini.

Gli anni trascorrono veloci e ci siamo trovati, ns. malgrado, coinvolti nella buia tempesta della pandemia.

Il tenace Capogruppo non demorde e circa un anno e mezzo prima dell'evento ripropone la sua iniziativa con pieno ed incondizionato sostegno dell'intero Consiglio Direttivo di Sezione con in testa lo stesso Presidente.

I Gruppi interessati si dimostrano disponibili e riunione dopo riunione anche molto propositivi e collaborativi. La trama del Raduno Sezionale è in via di tessitura quando arriva dalla Presidenza della Sezione la proposta di realizzare un Raduno Intersezionale e per una più accurata definizione un "Raduno Intersezionale degli Alpini Toscani" assieme alla Sezione di Pisa-Lucca-Livorno presieduta da Benedetti Paolo e la Sezione Massa Carrara-Alpi Apuane presieduta da Mori Domenico.

Tale apertura è possibile per l'alacre lavoro di pubbliche relazioni e rapporti collaborativi che la Sezione di Firenze ha intavolato con gli altri Presidenti delle Sezioni toscane che finalmente hanno messo in risalto l'importanza di avere 3 Sezioni nella stessa regione, senza personalismi e senza se e senza ma; cosa che non era stata possibile realizzare con le precedenti Presidenze.

Ma torniamo al ns. Raduno; durante un'ennesima riunione dei Gruppi organizzatori dove notevole è stata la presenza anche di quelli meno strutturati, prende ufficialmente il via il Raduno Intersezionale che sostituisce nel nome ma non nella sostanza il Raduno Sezionale.

Questa iniziativa, tanto riflettuta e fermamente voluta dal suo ideatore Tronconi, cresce e si alimenta di proposta in proposta, di idea in idea e diventa una tre giorni ricca di eventi, di Alpinità, di tradizioni e del collante indispensabile che è lo stare insieme. Tanti sono gli aspetti di questo raduno che non possono essere tralasciati o non messi in evidenza. Una delle particolari peculiarità è lo stato di coinvolgimento di nove Amministrazioni comunali che hanno dimostrato di essere vicine agli Alpini, a quello che rappresentano ed a quello che quotidianamente i Gruppi svolgono nelle rispettive Comunità.

I Comuni di San Godenzo, Dicomano, Vicchio, Scarperia-San Piero, Barberino, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio e Borgo San Lorenzo si sono messi a disposizione delle ns. richieste ed è doveroso rivolgere loro il più sentito ringraziamento dell'intera ns. Sezione di Firenze.

Il primo giorno, venerdì 8 settembre è stato il giorno della memoria e del ricordo, abbiamo voluto iniziare con estrema determinazione nel rendere gli onori a coloro i quali, in tutte le guerre, hanno dato la loro vita perché oggi noi tutti si possa vivere democraticamente in pace (sembra un profondo controsenso con tutto ciò che sta avvenendo nel mondo). Abbiamo deposto in ogni Comune al monumento più significativo una corona di alloro alla presenza di Sindaci, Assessori, Cittadini, Associazioni d'arma, Associazioni di Volontariato ed una rappresentanza della ns. Sezione con le cariche più rappresentative, Presidente, Vice Presidenti, Consiglieri e Cerimoniere. Questo venerdì è stato un articolato impegno organizzativo anche fisico, ma è risultato la chiave di volta dell'intera sinfonia della tre giorni.

Approfitto per ringraziare il Gruppo Bandistico "G.Verdi" di San Godenzo , l'Alpino AKI del gruppo di Marradi e la Banda Musicale di Marradi che hanno dato un'essenziale impronta sonora alle varie cerimonie.

Sabato mattina, 9 settembre, abbiamo completato le deposizioni delle corone a San Piero a Sieve , a Scarperia ed al cimitero della Misericordia di Borgo San Lorenzo.

Nel pomeriggio dello stesso sabato l'ufficialità è stata di rito nel paese organizzatore, Borgo San Lorenzo e qui mi è dovuto ringraziare ancora una volta l'intera Amministrazione Comunale con in testa il Sindaco, Dott. Paolo Omoboni, senza tralasciare le numerose maestranze che a vari titoli sono state le strutture portanti dell'intera organizzazione logistica. Grazie di cuore.

Via via che trascorrono le ore del sabato cominciano ad arrivare le varie Sezioni, gruppi, Fanfare e Cori e nella Sala Consiliare del Comune di Borgo San Lorenzo si svolgono i convenevoli di rito alla presenza dei Sindaci dell'intera Unione Montana dei Comuni e del Sindaco di Monterenzio (Bo), gradito ospite. Grazie agli Sponsor che hanno permesso agli organizzatori di non avere problemi di ristrettezze economiche: grazie al Banco Credito Cooperativo Fiorentino, alla Società Rosss Spa, alla Società Gamma Macchine e Utensili Srl, alla Falegnameria Da.Ma. Snc, alla Ditta Santelli e Bargiotti, alla Società CHI-MA Spa, alla Società Lunica del Mugello, all'Azienda Aqualy Marradi.

Grazie all'Unione Montana dei Comuni del Mugello , grazie al Comune di Vicchio che hanno contribuito anche economicamente; grazie ai singoli Alpini e Cittadini che hanno voluto darci una mano donando quanto ritenevano opportuno. Grazie ancora, sono consapevole di ripetermi , all'Amministrazione Comunale di Borgo San Lorenzo, perché chi "mette la casa mette il più".

Dopo gli incontri di rito in Sala Consiliare con varie allocuzioni e scambio di doni , il Coro Alpino Orobica "Don Bruno Pontalto" ha dato un assaggio della sua preparazione canora e fuori dall'edificio comunale è stata apposta una targa ricordo della manifestazione riportante il ns. motto ideale "ONORARE I MORTI AIUTANDO I VIVI".

Arriva la prima Fanfara, di Orzano del Friuli, ed inizia l'intrattenimento in piazza Dante con armonie popolari ed alpine.

Il pomeriggio corre via veloce e con piccoli imprevisti e rapide soluzioni escogitate dal pirotecnico Capogruppo del Gruppo di casa, si arriva alla cena cosiddetta "tecnica" perché rivolta essenzialmente a Cori e Fanfare.

Il dopo cena è stato veramente un'esplosione di tradizione Alpina. La Fanfara Alpina ANA "Montegrappa e la Banda Titolare di Orzano tengono un concerto in piazza Dante per

circa due ore coinvolgendo i numerosi astanti e gestendo la serata con un vicendevole alternarsi che trascina la partecipazione di tutti.

Contemporaneamente al Teatro Don Bosco ben quattro sono i Cori che in un'atmosfera magica fanno rimanere incollata alle poltrone un'intera platea che si lascia trascinare all'interno delle varie armonizzazioni canore. Grazie al Coro Alpino Orobica "Don Bruno Pontalto", al Coro Alpino del Mugello, al Coro Alpino "Su Insieme" ed al Coro "La Martinella" della Sezione di Firenze del Club Alpino Italiano che hanno impresso alla manifestazione un grande e professionale aspetto culturale.

A notte fonda il meccanismo ha fermato gli ingranaggi, pronto a rimettersi in movimento alle prime ore del successivo mattino, il grande giorno della sfilata e della Santa Messa. Come ho già detto, di buon'ora, l'organizzazione si è rimessa in movimento per preparare la grande sfilata che ha attraversato l'intera cittadina imbandierata in ogni suo angolo.

La gestione della cerimonia, ben articolata dal ns. Cerimoniere Prunetini Marcello aiutato dai colleghi del Servizio d'ordine Niccolai Rodolfo e Querini Fabrizio, ha visto una buona partecipazione di Alpini con tanto di Vessilli e Gagliardetti, di Gonfaloni dei Comuni interessati e non solamente e di tante Autorità civili e militari.

La sfilata è terminata davanti al Comune dove era stata posizionata la pedana per le Autorità ed in un o scenario tricolore è stato compiuto l'atto finale del passaggio della stecca alla Sezione Massa Carrara-Alpi Apuane nella persona del suo Presidente Mori Domenico che il prossimo anno organizzerà la nuova edizione del Raduno Intersezionale.

La Santa Messa celebrata nella Pieve di San Lorenzo da Mons. Corti, Vicario di Sua Eminenza Cardinale Betori, ha visto una grande partecipazione ed il Coro Alpino del Mugello ha animato alla perfezione il rito religioso.

Terminata la lettura della Preghiera dell'Alpino sulle note del Signore delle Cime, momento sempre toccante di grande emozione, sono state consegnati tre assegni ad altrettante aziende di Palazzuolo sul Senio, dove ha sede un ns. Gruppo Alpino, con quanto raccolto dalla ns. Sezione per l'alluvione in Emilia Romagna e sull'appennino tosco romagnolo; tale aiuto è stato finalizzato per riconoscere gli sforzi economici che queste aziende hanno sopportato per il pronto intervento per la riapertura di alcune strade del loro Comune a posteriori delle ingenti frane subite dopo le copiose piogge dei mesi precedenti.

Il partecipatissimo pranzo organizzato dalla Pro Loco di Borgo San Lorenzo ha veramente posto la parola fine a questa tre giorni che forse un po' frettolosamente ho voluto narrare in questo scritto. Tutto quanto ciò che è stato riportato gira unicamente sotto un'unica logica che è quella fortemente voluta e sostenuta da colui il quale l'ha partorita e da tutti i Gruppi del Mugello, Alto Mugello e Val di Sieve che l'hanno sposata, alimentata e realizzata.

Con grandissimo affetto e stima voglio ringraziare i Gruppi Alpini che hanno voluto tutto ciò: Monte Falterona, Dicomano, Vicchio, San Piero a Sieve, Barberino M.Ilo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio e Borgo San Lorenzo il cui Capogruppo si è peso fino in fondo perché ciò si potesse realizzare.

Mi auguro che sempre più spesso si possa celebrare questo tipo di evento dove l'unità d'intento rende lustro agli organizzatori ed a tutta la Sezione di Firenze.

.